

La 25esima edizione dell'iniziativa punta su borghi e aree terremotate. In Piemonte visite al Complesso di Santa Croce, sul podio dei luoghi del cuore.-

Per la prima edizione, nell'ormai lontano 1993, i luoghi aperti al pubblico erano 50, in una trentina di città. Quest'anno, nel 25° anniversario delle Giornate Fai di primavera, si possono visitare mille siti, in 400 località, tra castelli, luoghi di culto, musei, zone militari, cimiteri, ex ospedali psichiatrici, aree archeologiche e giardini. Sabato e domenica torna l'appuntamento organizzato dal Fondo ambiente italiano, che invita a riscoprire, rendendole visitabili per uno o due giorni, bellezze italiane in gran parte poco note o chiuse al pubblico.

## **LE NOVITÀ**

«Il 2017 è l'anno dei borghi - spiega Elisa Pasqualetto, responsabile della Giornate Fai di primavera - e abbiamo deciso di proporre itinerari in 51 paesini, tra cui Caramanico Terme (Pescara), piccolo villaggio medievale nel cuore della Majella, Comacchio (Ferrara) o Taggia (Imperia)».

Un'attenzione particolare, poi, alle zone terremotate, «che sono riuscite ad aprire luoghi unici nonostante i problemi che ancora stanno affrontando». Tra questi, il Tunnel della Gran Sasso Spa, una galleria lunga 1,3 km, «complessa dal punto di vista idraulico e ingegneristico - continua Pasqualetto - in cui non è mai entrato nessuno prima». Altro luogo suggestivo il Deposito di Santo Chiodo a Spoleto, «un ospedale delle opere d'arte ferite dal terremoto, circa 5.000, che qui vengono restaurate».

## **DALLA LIGURIA AL LAZIO**

In Piemonte 91 i luoghi aperti, tra cui il Complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo (Alessandria), che ha guadagnato il secondo posto - dopo il castello di Sammezzano Reggello (Firenze) - nell'ultimo censimento sui «Luoghi del cuore», in cui il Fai chiede ai cittadini di segnalare i piccoli e grandi tesori che amano e che vorrebbero salvare. Costruito nel 1566, il Complesso conserva il mausoleo di Pio V, due chiostrì e una biblioteca di volumi rari: fu un convento fino al 1860, un riformatorio fino al 1989 e oggi necessita di lavori di recupero.

A Torino, porte aperte al Museo storico nazionale dell'artiglieria, tra i più antichi d'Europa, al Palazzo degli Affari di Carlo Mollino e a Palazzo Birago di Borgaro. A Milano riapre per la seconda volta nelle Giornate Fai il Palazzo della Banca d'Italia, costruito tra il 1907 e il 1912 in stile eclettico e in cui sarà possibile visitare spazi di solito inaccessibili al pubblico, come gli uffici della direzione e le sale di rappresentanza. Apertura, riservata però ai soci Fai (ci si può iscrivere in loco) anche per la Fondazione Gianfranco Ferré, in cui verranno esposti abiti e pezzi d'archivio mai visti prima e si potrà conoscere più da vicino il lavoro dello stilista morto 10 anni fa.

Nella lista di Roma compaiono il Complesso di Trinità dei Monti, Palazzo Baldassini, la Domus Aurea e l'Auditorium di Mecenate, alcuni aperti solo domenica per la concomitanza, sabato, delle cerimonie per il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma. In Liguria, invece, visite all'Albergo dei poveri di Genova, all'isola di Bergeggi, chiusa al pubblico dal 1970 (riservata su prenotazione agli iscritti Fai), al Forte San Giacomo a Vado Ligure e alla Fortezza di Varignano a Portovenere.

## **VOLONTARI, GUIDE E COSTI**

In tutto saranno 7500 i volontari impegnati e 35.000 gli «apprendisti Ciceroni», studenti delle scuole medie e superiori che faranno da guida a musei e castelli. In alcuni luoghi, grazie a 130 volontari, saranno inoltre disponibili visite guidate in diverse lingue straniere.

«Per visitare i vari luoghi chiediamo all'ingresso un contributo, simbolico e comunque facoltativo, di 2-5 euro» spiega la responsabile delle Giornate Fai, che invita a sostenere la fondazione, che opera per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e naturale italiano, con l'iscrizione annuale (quota ordinaria 39 euro). Per informazioni sui luoghi visitabili, con orari, giorni di apertura (in alcuni casi l'intero weekend, in altri solo uno dei due giorni) e ingressi riservati agli iscritti si può consultare il sito [www.giornatefai.it](http://www.giornatefai.it) e fare una ricerca per regione, città o direttamente con il nome del museo o palazzo che si vuole conoscere.

**ELISABETTA PAGANI - DA [WWW.LASTAMPA.IT](http://WWW.LASTAMPA.IT) DEL 24 MARZO 2017**